

Iva e split payment, parte la denuncia dell'Ance: «A rischio l'equilibrio finanziario delle imprese»

GROSSETO – L'Ance ha presentato una denuncia alla Commissione europea per violazione delle norme comunitarie in materia di Iva insieme alle altre sigle datoriali delle costruzioni sull'applicazione dello split payment o scissione dei pagamenti, dopo gli inutili tentativi di modifica della norma.

Il meccanismo dello split payment, che sta generando evidenti disagi anche alle imprese di costruzione locali, prevede che le pubbliche amministrazioni, o altri soggetti obbligati, versino direttamente all'Erario l'Iva dovuta per i lavori effettuati, mentre l'impresa continua a pagare l'imposta per l'acquisto di beni e servizi. Ciò si traduce in una perenne situazione di credito Iva per le imprese di costruzione nei confronti dello Stato, contro la quale a poco sono servite le misure per accelerare il rimborso Iva predisposte dal Governo.

«Il risultato – afferma Mauro Carri – è che, tra Iva versata e quella soggetta a split payment, le imprese di costruzione si trovano a subire una pesante perdita di liquidità. Il meccanismo, dunque, mette seriamente a rischio l'equilibrio finanziario delle imprese costrette anche a subire i ritardati pagamenti della pubblica amministrazione. Tra l'altro, l'obbligo di fatturazione elettronica, in vigore dal 2015 nei rapporti con tutte le pubbliche amministrazioni, è già una misura più che sufficiente per il contrasto dell'evasione dell'Iva. E lo sarà anche di più a partire dal 2019 quando l'obbligatorietà sarà estesa anche tra privati».

«Di qui la decisione dell'Ance e della filiera delle costruzioni di ricorrere a Bruxelles, in quanto il meccanismo dello split payment viola il principio di neutralità dell'Iva, cardine delle norme Ue in materia fiscale, a causa dell'insostenibile ritardo con cui lo Stato eroga i rimborsi. Inoltre, la misura introduce una deroga alla Direttiva Iva non proporzionata perché troppo svantaggiosa per le imprese e con una portata troppo ampia sia a livello temporale che per numero di soggetti coinvolti». Conclude Ance.